

Roma. Via Ariosto. Un contributo per la conoscenza della topografia antica dell'Esquilino

Salvo Barrano - Mariateresa Martines

In occasione della ristrutturazione della ex scuola media "Silvio Pellico", destinata a nuova sede dell'Università "La Sapienza", sono state scoperte alcune strutture romane di età medio e tardo-imperiale (fig. 1)¹. Le murature, individuate in un'area di circa mq 41, risultano di difficile lettura a causa della costruzione, nei primi anni del '900, dell'edificio scolastico², realizzato in un'area espropriata dal Comune di Roma al principe Massimo, con Decreto Prefetizio del 12 Febbraio 1873³.

Le strutture murarie, in buona cortina laterizia, si inquadrano in un ambito cronologico compreso tra la seconda metà del II secolo d.C. e la prima metà del IV secolo d.C., periodo in cui sono attestati interventi edilizi nella zona in questione, come le piccole terme di Via Ariosto, documentate nella *Forma Urbis Romae* del Lanciani e datate ad epoca massenziana sulla base dei bolli laterizi⁴.

Nello stato in cui si presentano attualmente, le strutture definiscono un ambiente a pianta rettangolare (A), orientato E-O, del quale si conservano tre lati, due accessi ed imponenti resti del crollo della volta. All'interno, il vano era organizzato su due livelli, collegati da una scala che sale al pianerottolo posto alla quota delle due aperture, marcate da soglie in travertino, di cui una di reimpiego. Ad E dell'ambiente A è stato individuato un secondo ambiente (B) pavimentato in sesquipedali, messo in luce in minima parte a causa delle fondazioni moderne.

Lo scavo ha consentito di riconoscere almeno quattro fasi costruttive (fig. 2). Alla prima sono riconducibili i tre muri in cortina laterizia⁵ con i relativi ingressi S ed E, databili alla seconda metà del II secolo d.C., per la presenza di un bollo laterizio sul piano pavimentale dell'ambiente B⁶.

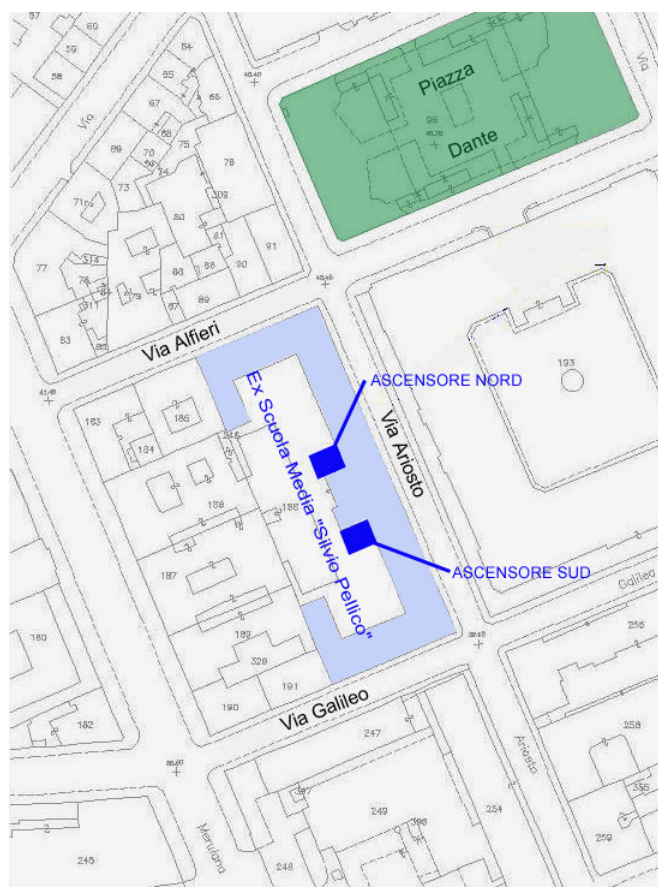


Fig. 1. Via Ariosto - Ex scuola media "Silvio Pellico". Posizionamento dei ritrovamenti (elaborazione grafica di S. Barrano).

¹ Gli scavi sono stati condotti da chi scrive sotto la Direzione Scientifica di Mariarosaria Barbera (Soprintendenza Archeologica di Roma = SAR) e l'assistenza tecnico-scientifica di Laura Leoni (SAR). I rilievi sono stati eseguiti da Laura Bottiglieri e Giovanna Marangoni. Si ringrazia l'ing. Monti, Direttori dei Lavori e la C.P.C. S.p.a., nella persona del capo-cantiere geom. Gianni Di Prodi.

² I lavori per la realizzazione dell'edificio iniziarono nel Dicembre del 1907, nell'ambito di un piano di edilizia scolastica che prevedeva la costruzione di 12 edifici e si conclusero nel 1911. Significativi interventi di restauro si resero necessari negli anni '50, a seguito dei danni subiti in occasione del secondo conflitto mondiale, cfr. CAPALBI, 2004: 110-111.

³ La villa passò in eredità al principe Massimo dai Savelli, proprietari nel '700 della villa che il marchese Oddone Palombara di Pietroforte aveva acquistato nel 1620 dal duca Alessandro Sforza, cfr. CARDILLI ALLIASI 1987: 255-256; BELLI BARSALI 1970: 93.

⁴ LANCIANI 1875: 77-82; COATES-STEPHENS 2001: 219.

⁵ USM 204, 205, 209.

⁶ Il laterizio presenta un bollo circolare con testo su una unica riga a lettere impresse: *O[ctav]jenae Piae*. Sul bollo cfr. BLOCH 1967: 75, n. 349.

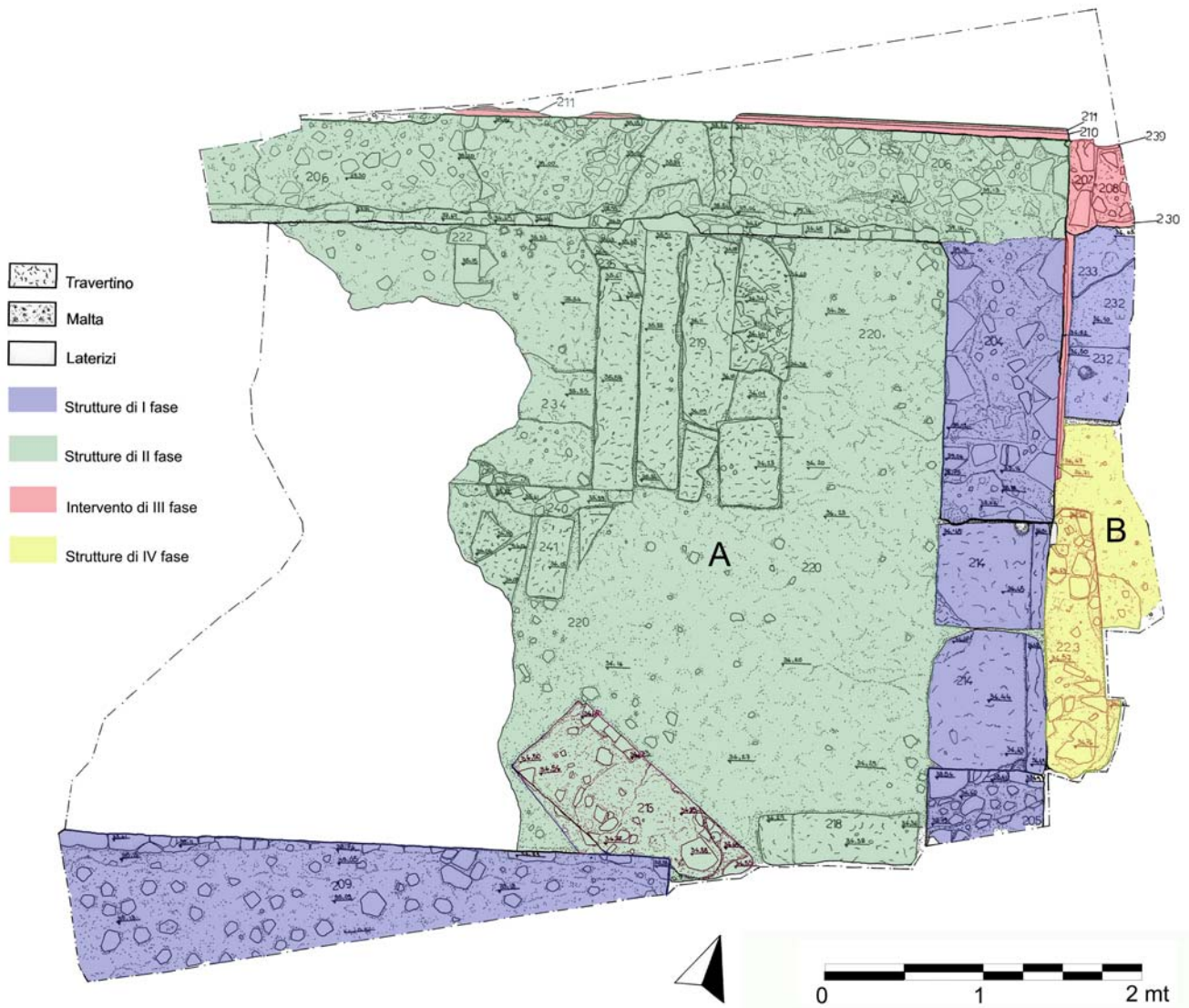


Fig. 2. Via Ariosto - Ex scuola media "Silvio Pellico". Planimetria generale. In evidenza le fasi costruttive (rilievo ed elaborazione grafica: Giovanna Marangoni - Salvo Barrano).

Nella seconda fase, si praticò il taglio verticale del muro E⁷ per la costruzione della struttura in opera laterizia⁸, parallela al lato S dell'ambiente A⁹, che fu coperto con volta a botte (fig. 3)¹⁰. Indicazioni significative sulla cronologia della struttura voltata potranno venire dallo studio dei bolli presenti sui bessali che ne foderano l'intradosso (fig. 4). E' possibile comunque anticipare una datazione generica, in quanto la tipologia dei bolli anepigrafi viene attualmente assegnata ad un ambito cronologico piuttosto ampio, compreso tra il principato di Traiano e quello dei Severi¹¹.

⁷ USM 204.

⁸ USM 206.

⁹ USM 209.

¹⁰ Il nucleo della volta era costituito da conglomerato di malta pozzolanica, mista a scapoli di tufo giallo e lionato e frammenti di laterizi, disposti secondo piani più o meno orizzontali. Al momento del cedimento la volta, spezzatasi in quattro nuclei principali, ha subito una forte rotazione rispetto alla posizione originaria, tanto che l'intradosso appariva rivolto verso l'alto. L'estradosso era invece piano, rivestito da mattoni, ricoperti a loro volta da uno spesso massetto, su cui si osserva una serie di gettate moderne in cemento.

¹¹ E' stata rinvenuta una serie di cinque bolli anepigrafi, di cui uno accompagnato da testo retrogrado a rilievo, su unica riga. Su quest'ultimo si trova un motivo con due cerchi tangenti, di cui uno, di diametro maggiore, presenta due cerchi concentrici iscritti. Sugli altri bolli sono attestati i seguenti motivi: tre cerchi tangenti di cui quello centrale di diametro maggiore con cerchi concentrici iscritti; due cerchi tangenti, impressi, di differente diametro, sormontati da un tridente a rilievo; un disco impresso piatto; cfr. COATES STEPHENS-PARISI 1999: 92; PFEIFFER ET AL. 1905: pl. VI, 7; STEINBY 1978: 1288; un semicerchio formato da punti incavati con punto incavato centrale. Motivi simili in BROISE 2000: 113-125; Sui bolli anepigrafi in generale cfr. PEKKA TUOMISTO 2005.



Fig. 3. Via Ariosto - Ex scuola media "Silvio Pellico". Crollo della volta (US 213).



Fig. 4. Via Ariosto - Ex scuola media "Silvio Pellico". Ascensore sud. Bollo nell'intradosso della volta.



Fig. 5. Via Ariosto - Ex scuola media "Silvio Pellico". Ascensore sud. Scala in blocchi di travertino di reimpiego.

Contestualmente alla realizzazione della volta, venne rialzata la quota pavimentale e costruita la scala con blocchi di reimpiego in travertino (fig. 5). Benché non sia ancora possibile stabilire la funzione delle strutture di prima fase, la presenza della scala, l'utilizzo di blocchi di reimpiego e la pavimentazione grossolana in battuto inducono a attribuire alle strutture di seconda fase una funzione di servizio.

Successivamente, durante la terza fase edilizia, alla faccia orientale dell'USM 206 fu addossata una semicolonna in laterizi, impostata direttamente sul pavimento della prima fase e rivestita in stucco bianco (fig. 6). Nella stessa fase uno spesso strato di intonaco rosso rivestì la faccia settentrionale del muro N¹², quella orientale del muro E¹³ e la parte inferiore della semicolonna¹⁴, unificando così strutture pertinenti a fasi edilizie differenti. L'interruzione regolare dell'intonaco a circa 40 cm. dal pavimento consente di ricostruire una zoccolatura, forse marmorea, che si interrompeva in corrispondenza della semicolonna, il cui zoccolo era invece costituito da spesso intonaco rosso. Tali interventi, insieme alla disposizione della soglia¹⁵, permettono di riconoscere in queste facce i lati esterni N ed E di un edificio, il cui orientamento lascia ipotizzare una connessione con il vicino complesso delle Piccole Terme di Via Ariosto, datato, come si è detto, ad epoca massenziana¹⁶.

In una quarta fase si assiste alla tamponatura dell'ingresso E, che presuppone una defunzionalizzazione, oltre che dell'ingresso, anche della facciata dell'edificio. La fattura estremamente grossolana della muratura induce a considerare l'intervento genericamente riconducibile ad una fase di "destrutturazione" urbana, ben attestata nel VI secolo sull'Esquilino a seguito del taglio degli acquedotti ad opera degli Ostrogoti e della simultanea riconversione con destinazione sepolcrale di ampie aree intramurane¹⁷.

Strutture riferibili alle frequentazioni post-classiche sono state rinvenute nel saggio di scavo del corpo Nord dell'edificio moderno (fig. 7). Si tratta di due muri di fattura poco accurata. La prima¹⁸, con funzione di terrazzamento e orientata E-O, fu realizzata in blocchetti di tufo e impostata contro scarpa sul lato settentrionale, direttamente sul banco. In fase con il muro è un battuto molto compatto e omogeneo, steso su uno spesso strato di preparazione. La seconda struttura¹⁹, orientata come la prima e parallela ad essa, è stata individuata in corrispondenza dell'angolo meridionale del saggio. Il prospetto settentrionale presenta un disordinato paramento in *cubilia* di reimpiego, allettati in malta grossolana ricca di calce. Sulla cresta del muro corrono, con andamento N-S, due canalette, realizzate evidentemente per servire l'area posta a monte.

I resti murari attestano il cambiamento di destinazione d'uso dell'area, nel quadro della nota riconversione cinquecentesca di ampie porzioni del tessuto urbano ad orti, vigne e ricoveri per animali, ben documentata nella testimonianza di Pirro Ligorio (Torin. tomo XV, c. 152) relativa agli *Horti Mecenatiani e Lamiani*, "nel cui sito vi è la vigna di molti et tra esse quella di M. Francesco da Norcia medico da Signori, la chiesa di San Iuliano, in fra questa et quella di san Matheo in merulana"²⁰.

¹² USM 206.

¹³ USM 204.

¹⁴ USM 208.

¹⁵ US 214.

¹⁶ Cfr. nota 4.

¹⁷ OSBORNE 1984: 291-293; GRISAR 1908: 675-677.

¹⁸ USM 10.

¹⁹ USM 24.

²⁰ LANCIANI 1990: 181.



Fig. 6. Via Ariosto - Ex scuola media "Silvio Pellico". Ascensore sud.



Fig. 7. Via Ariosto - Ex scuola media "Silvio Pellico". Ascensore nord. Strutture post-antiche.

BIBLIOGRAFIA

- BELLI BARSALI I., 1970, *Le ville di Roma*, Roma.
- BLOCH, H., 1967, *The Roman Brick Stamps*, Roma.
- BROISE H., 2000, *Les estampilles anépigraphes sur bessales de la Rome impériale*, in P. BOUCHERON, H. BROISE E Y. THEBERT (eds), *La brique antique et médiévale – production et commercialisation d'un matériau*, Actes du colloque (Saint-Cloud, 16-18 novembre 1995), Roma: 113-125.
- CAPALBI M., 2004, *Edificio scolastico (ex scuola Dante Alighieri 1907-1911)*, in N. CARDANO (a cura di), *Esquilino e Castro Pretorio. Patrimonio storico-artistico e architettonico del Comune di Roma*, Roma: 110-111.
- CARDILLI ALLIASI L., 1983, *Le ville Esquiline*, in AA. VV., *L'archeologia in Roma capitale tra sterro e scavo*, in *Roma Capitale 1870-1911*, 7, Venezia: 253-269.
- COATES STEPHENS R., PARISI A., 1999, *Indagine su un crollo delle Mura Aureliane presso Porta Maggiore*, in *Analecta Romana Instituti Danici*, XXVI, Roma: 85-98.
- COATES-STEPHENS R., 2001, *Muri dei bassi secoli in Rome: observations on the re-use of statuary in walls found on the Esquiline and Caelian after 1870*, in *Journal of Roman Archaeology* 14, Rhode Island: 217-238.
- GRISAR H., 1908, *Roma alla fine del mondo antico*, Roma.
- LANCIANI R., 1875, *Di un gruppo di lapidi e latercoli militari scoperti sull'Esquilino*, in *Bullettino Commissione Archeologica Municipale*, Roma: 77-82.
- LANCIANI R., 1990, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di antichità*, III, Roma 1990.
- OSBORNE J., 1984, *Death and Burial in sixth-century Rome*, in *Echos du monde classique – Classical Views*, XXVIII: 291-299.
- PEKKA TUOMISTO, 2005, *I bolli laterizi anepigrafi nell'area di Roma e dintorni*, in C. BRUUN (a cura di), *Interpretare i Bolli laterizi di Roma e della Valle del Tevere: produzione, storia economica e topografica*, Roma: 249-265.
- PFEIFFER G., VAN BUREN A., ARMSTRONG H., 1905, *Stamps on bricks and tiles from the Aurelian Wall at Rome*, in *Supplementary Papers of the American School of classical studies in Rome* 1: 1-86.

salvo_barrano@hotmail.com